

ventuno

ESS per la scuola

2016

01

Turismo



Intervista Renzo Garrone | Scrittore | Direttore di RAM Viaggi | Socio fondatore dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile AITR

Una nuova etica del viaggio

Fra i primi che ha creduto in un turismo diverso che rispetti i luoghi e le popolazioni visitate, Garrone è autore di numerose guide di viaggio. Questi stessi principi del turismo responsabile non valgono anche nelle mete turistiche più vicine a noi? Secondo Garrone vale la pena chinarsi sul tema, guardando alle modalità del fare turismo anche a casa nostra. Affrontare il tema del viaggio e del turismo già a scuola è un dovere, perché i bambini saranno i turisti e gli operatori turistici di domani.

Il turismo responsabile come viene definito?

Esiste una definizione ufficiale dell'AITR: "il turismo responsabile è il turismo attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica e nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture. Riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del proprio territorio. Opera favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori." La mia definizione invece è molto più sintetica e si riassume in "una nuova etica del viaggio che richiede un'adeguata mediazione culturale". Nella definizione ufficiale, e in tutti i codici della sostenibilità, manca quindi la dimensione dell'incontro, che non è per niente scontata e che occorre valorizzare insistendo sull'aspetto umano.

Pensa che un turismo di questo tipo sia veramente realizzabile?
 Sicuramente vi è una grossa carica di utopia e siamo ancora molto lontani dalla sua realizzazione. Di questo ne sono consapevoli gli

operatori turistici seri. Però ogni tanto – come nelle grandi opere d'arte – qualcosa riesce meglio di altre. L'importante è andare nella direzione presa applicando alcuni criteri di fondo e mirando a ottenere il risultato migliore! Un criterio fondamentale è la dimensione dell'incontro. Non è sempre di facile realizzazione perché possono entrare in gioco variabili come i codici culturali e la lingua che possono portare a dei malintesi. Un altro criterio è l'ampia partecipazione alla gestione dell'esperienza di tutti i cosiddetti "stakeholders". È lì che bisogna parlare di "opera d'arte" in quanto difficilmente tutti coloro che gestiscono l'esperienza partecipano con lo stesso grado di coinvolgimento ed entusiasmo. Non siamo quindi in grado, da soli, di proporre il turismo responsabile. Ognuno deve fare la sua parte, e noi dobbiamo cominciare!

Si può dire che una gita scolastica o un viaggio di studio è turismo?
 Sì, se il turismo viene inteso come svago e l'accezione positiva del turismo responsabile è di conseguenza uno svago intelligente. Tradotto significa che la gita scolastica è turismo se accanto allo svago comprende una quota di approfondimento. Di fatto i ragazzi durante la gita hanno voglia di divertirsi e di girare. Stando in un ambiente consono questo è possibile. Il nostro compito sta nell'organizzare degli incontri con persone delle realtà locali. Sono visite ben preparate e strutturate che richiedono la partecipazione e la concentrazione per un tempo limitato.

(continua a pagina 3)



5



9



Indice

4–10 Piste per l'insegnamento

- 4–5 1^o e 2^o ciclo (1–4 HarmoS)
- 6–7 3^o ciclo (5–8 HarmoS)
- 8–9 Postobbligatorio
- 10–11 Formazione professionale

12–13 Materiali didattici sul tema

14 Materiali didattici attuali

15 Attualità

Finalmente vacanza!
Formare i turisti di domani

16 A colpo d'occhio

L'inizio del cambiamento?

éducation21

Piazza Nisetto 3
6500 Bellinzona
T 091 785 00 21
info_it@education21.ch
www.education21.ch

Orari d'apertura éducation21

Tutti i mercoledì pomeriggio,
dalle ore 14.00 alle ore 17.00,
fuori orario solo su appuntamento.

éducation21 si riserva il diritto di
modificare i prezzi.

Sistema bibliotecario

Per il prestito dei materiali si
consulti il catalogo scolastico del
sistema bibliotecario cantonale.
www.sbt.ti.ch > Scolastico

Servizi di documentazione e attività culturali del CERDD a Bellinzona

Viale Stefano Franscini 32
Stabile Torretta | 6500 Bellinzona
T 091 814 63 16
biblioteca-cdbe@ti.ch

a Breganzone

Via Vergiò 8 | 6932 Breganzone
T 091 815 60 21
decs-cdc.massagno@ti.ch

Nei due centri di risorse didattiche e
digitali (CERDD) si trovano in prestito
buona parte dei materiali didattici del
nostro catalogo.

Collegamento diretto sulla pagina
education21.ch/it/education21/sedi

Tutto l'assortimento online

www.education21.ch > Shop

Le promesse del viaggio

Per lo scrittore Milan Kundera: "Non vi è nulla di più bello dell'istante che precede il viaggio, l'istante in cui l'orizzonte del domani viene a trovarci e a raccontarci le sue promesse." Ma quali sono queste promesse? Il richiamo della novità, la speranza di un'apertura verso altri luoghi, il diverso. La promessa di riuscire a relativizzare la nostra visione della vita, a rendere più complessa la nostra comprensione del mondo per riuscire, forse, a viverlo meglio. O semplicemente la promessa, per alcuni, di dedicarsi unicamente al relax, al piacere, ad una forma di evasione dalla quotidianità, e tutto questo se possibile, senza sorprese o altri disturbi...

Ma la domanda vera e propria non riguarda tanto le nostre aspettative quanto il modo in cui le soddisfiamo. Che tipo di viaggiatori siamo? Siamo consapevoli dell'impatto che hanno le nostre scelte in questo ambito, siano esse ambientali o sociali? Siamo sensibili al destino delle popolazioni locali, in termini di distribuzione equa dei ricavi, del rispetto degli usi e costumi e dei valori vigenti in una nazione? Ci sentiamo toccati dalla quantità di CO₂ emessa durante i nostri viaggi in aereo? Saremmo pronti a rivedere le nostre abitudini, pagare di più per un turismo responsabile, partire meno spesso e andare meno lontano per un turismo sostenibile?

Parlare di viaggi a scuola è un tema stimolante e di grande richiamo poiché è strettamente legato alle vacanze, quel tempo che ritorna a scadenze regolari e si intercala tra i diversi periodi scolastici. Per gli allievi, questa nozione di vacanze fa per forza rima con quella legata alla partenza? Cosa li motiva (o li forza) allora a partire o a restare? In questo decimo numero di ventuno dedicato al turismo, vi proponiamo di affrontare questa riflessione con i vostri allievi, seguendo diverse tracce: un'uscita pedagogica in un parco naturale del canton Vaud, un viaggio didattico in Marocco, delle piste per organizzare una gita o una passeggiata scolastica sostenibili, la scoperta delle sfide del turismo invernale o del volonturismo e molto altro ancora. Poco importano qui i km che percorrerete con i vostri allievi. Quanto conta – alla fine – sono l'intensità delle scoperte e la portata degli insegnamenti.

Delphine Conus Bilat | Redazione ventuno



Dal suo punto di vista a cosa servono queste attività fuori scuola, a parte lo svago, divertirsi e stare insieme?

Servono ad approfondire determinate tematiche che fanno parte del programma e che possono esser affrontate al di fuori delle quattro mura. Le scuole della pianura padana vengono da noi a Camogli, dove ci sono mare e montagne. A queste classi si chiede di fare qualcosa sul loro territorio, per poi confrontarlo col territorio visitato trasformando il viaggio in un'esperienza istruttiva.

Quali sono i criteri per un turismo scolastico responsabile?

A monte del turismo scolastico ci deve essere una preparazione della gita fatta in classe in modo da fissare degli obiettivi. Insegnanti, accompagnatori e allievi preparano il contesto storico, geografico e culturale della gita e delle ipotesi di approfondimento da verificare sul posto. Per esempio venendo al mare bisogna scoprire il significato dell'aggettivo "mediterraneo". La scoperta avverrà tramite l'osservazione del clima, della flora spontanea, del tipo di coltivazioni, dei modi di vita e delle usanze della gente, dell'economia e della sua trasformazione data dal turismo. E qui siamo daccapo ed è nostro obbligo fare del turismo bene e in modo responsabile. Sul posto i criteri non sono diversi da quelli del turismo responsabile: la dimensione umana con incontri organizzati in modo tale da vivere le esperienze con i tempi giusti e non di corsa. Per la dimensione economica ovviamente noi ci appoggiamo su delle realtà locali, operatori del territorio, che paghiamo per questa collaborazione. Le nostre gite quindi costano qualcosa di più perché noi diamo maggior valore al tempo. Ma qui ci si scontra col grosso problema di oggi: spendere meno! In una logica di mondo giusto si dovrebbe valorizzare il tempo pagandone il prezzo corretto!

Qual è il valore aggiunto per la scuola che applica un turismo responsabile?

Quello che capita ancora troppo spesso nelle nostre scuole è l'insegnante che prepara tutto. Bisognerebbe rivoluzionare

questo sistema investendo del tempo nella preparazione coinvolgendo gli allievi. Nelle nostre gite l'operatore si reca in classe almeno per una mezza giornata, se non è possibile concordiamo con l'insegnante contenuti e obiettivi e la riunione preparatoria viene svolta unicamente da lui, in fondo è il suo lavoro... La preparazione nel turismo responsabile è un investimento per il futuro: gli allievi sono i turisti o addirittura gli operatori turistici di domani.

La vostra organizzazione "RAM/Viaggi" prevede un'offerta per le scuole. Di cosa si tratta concretamente? Le scuole svizzere ne potrebbero usufruire?

Per le classi realizziamo la gita qui a Camogli, nel parco regionale di Portofino. Offriamo loro un mix composto da escursioni all'aria aperta e incontri con la gente. Si spiega loro cosa significa andare per mare tramite un'associazione che si occupa di elementi di capitaineria e della tradizione locale, oppure si illustra come si vive nel parco tramite una cooperativa agricola che si occupa anche di turismo. Questa proposta standard prevede degli itinerari a piedi che portano a San Fruttuoso e il ritorno col battello per terminare con una tipica focaccia. Evidentemente siamo disponibili ad accogliere classi anche dalla Svizzera. Queste potrebbero usufruire del nostro programma di una giornata oppure di un programma ad hoc di più giorni, col pernottamento in un monastero.

Se lei potesse rivolgersi a un/a direttore/trice di scuola quali consigli gli/le darebbe per fare delle gite scolastiche che abbiano senso?

Consiglierei di chiedere agli insegnanti di preparare la gita mettendo loro a disposizione il tempo necessario, sbloccando loro una mezza giornata e ai colleghi alcune ore. Inoltre consiglierei loro di chiedere alle famiglie di investire qualcosa in più nelle gite scolastiche spiegando che queste non sono soltanto delle uscite giusto per andare fuori dalle quattro mura. Investire 25 € per una cosa che ha senso vale più di 500 € per uno smartphone!



Turismo dolce in un parco naturale regionale

Viaggio al centro del bosco

Partire. Allontanarsi dalle mura scolastiche per una giornata. Andare alla scoperta di un luogo vicino a noi, come il bosco, per una scoperta in grado di arricchirci in compagnia di persone che vi lavorano. Questo invito è partito dal Parco del Giura vodese, un territorio che cerca di (ri)conciliare le attività economiche con la preservazione della natura e l'accoglienza dei visitatori. Rispondendo a questo appello, una classe di Mont-sur-Rolle si è recata nell'ottobre scorso nella riserva del Bois de Chêne di Genolier. Noi l'abbiamo seguita.

All'imitare del bosco, diciotto allievi tra i sette e gli otto anni vengono accolti da Chantal, animatrice del Parco del Giura vodese e da François, guardia forestale. I temi della visita variano tra i mestieri del bosco, i ruoli che il bosco ha, l'identificazione delle specie di alberi, degli insetti del suolo e degli altri abitanti del suo habitat. Le nozioni talvolta sembrano poco evidenti per dei ragazzi di questa età. Tuttavia, la loro docente Nathalie ci racconta: "Anche se gli allievi non memorizzano per forza gli aspetti più teorici, il fatto di averli affrontati qui facilita il loro sviluppo una volta tornati in classe. Quello che ricordano alla fine sono gli aspetti concreti, come l'osservazione delle piccole bestiole nelle apposite scatole per lo studio degli insetti, il fatto di essere nella natura, di toccare, sentire e muoversi." In quanto a noi, semplici osservatori, ricorderemo alcune frasi dei ragazzi: "I vermi fanno parte degli animali più utili in Svizzera... per la pesca", "I fogli di carta sono fabbricati... con le foglie degli alberi", "I funghi sugli alberi servono... a decorarli" e per finire "Gli alberi parlano, ma non li sentiamo."

Il bosco come tema dell'anno

Uno degli obiettivi perseguiti dalla docente consiste nell'introdurre il tema dell'anno con un'immersione nella realtà. Questo viaggio al centro del bosco permette agli allievi di

sollevare delle problematiche e dei temi che serviranno ad alimentare gli apprendimenti futuri: "Con il bosco si possono affrontare un sacco di cose, ma questo dipenderà in parte dalle loro domande." Più direttamente è anche l'occasione per gli allievi di utilizzare il loro corpo e i loro sensi in maniera diversa grazie al movimento, all'osservazione, all'uso delle mani e alla sperimentazione. Per quanto riguarda l'accompagnamento effettuato da persone esterne, al di là del carattere autentico degli incontri e della precisione nelle risposte, offre degli aspetti organizzativi e di sicurezza che sono sicuramente molto apprezzati.

Conoscere meglio per rispettare meglio?

L'offerta pedagogica del Parco del Giura vodese si iscrive in una volontà di rispondere ai bisogni delle scuole, sensibilizzando gli allievi ai diversi aspetti dello sviluppo sostenibile di un territorio. In questo esempio, i ragazzi vengono a conoscere il bosco grazie al suo sfruttamento mirato. Sono così confrontati a realtà diverse e imparano per esempio che non è sempre un male abbattere un albero... Le animazioni proposte, giochi d'équipe o missioni di gruppo, sono create in modo che i ragazzi imparino a collaborare, riflettere, cercare delle soluzioni comuni, tutte attività che potranno poi riferire oralmente in un secondo tempo. In questo modo familiarizzano con questo ambiente così vicino che è il bosco, esercitando al tempo stesso alcune competenze fondamentali. Tra le righe, il messaggio principale riassunto dall'animatrice in poche frasi è: "Desidero che i ragazzi siano coscienti del fatto che non appena escono di casa, sono in un ambiente vivo. Desidero trasmettere loro questa gioia di uscire, questa curiosità ma anche la nozione di rispetto: fare in modo che l'ambiente che attraversano, continui a vivere anche dopo il loro passaggio."

Per maggiori informazioni: www.parcjuravaudois.ch

Una settimana in Ticino per entrare in contatto con operatori dell'ESS

Amare ciò che ci circonda per trasmetterlo con passione

Sara Mandelli 24 anni, docente di Scuola dell'Infanzia nella provincia di Brescia. Con il suo lavoro di tesi volto all'approfondimento della tematica ambientale nella scuola dell'infanzia, ha vinto il concorso promosso dalla Fondazione Cogeme di Rovato (Brescia). Come premio, ha avuto la possibilità di vivere un'esperienza di viaggio-studio in Ticino, a contatto con differenti realtà che si occupano di sensibilizzazione ed educazione sostenibile nelle scuole e nel territorio. Ecco le sue impressioni.



Durante la mia settimana in Ticino sono stata ospite della scuola dell'infanzia di Rivera-Bironico con le insegnanti Alice Balerna e Giovanna Isolini, successivamente alla "scuola nel bosco" di Arcegno, con Cinzia Pradella, del gruppo di educazione ambientale della Svizzera Italiana (GEASI). In entrambe le esperienze ho saputo cogliere il valore che viene dato all'ambiente, come un vero e proprio contenitore di esperienze di vita. In Italia la scuola è ancora troppo confinata entro i propri muri; si esce poco dall'aula, i bambini apprezzano e conoscono sempre meno il profumo della natura, la gioia dello stare all'aperto. La scuola si fa a scuola, tra i banchi e i libri. Queste esperienze mi hanno invece permesso di capire come sia possibile fare scuola anche e soprattutto all'aperto, a diretto

contatto con il territorio. I bambini, specialmente se piccoli, devono saper coltivare la passione per il gioco all'aria aperta arrampicandosi tra i rami degli alberi, meravigliandosi trovando un vermicattolo tra la terra e le foglie, scoprendo il corso di un fiume o le impronte degli animali. Dalle piccole e semplici cose che a loro piacciono, le insegnanti sanno costruire un percorso multisensoriale che li avvicina al consolidamento di abilità e conoscenze fondamentali per la vita. L'ambiente viene così conosciuto a poco a poco, apprezzato e amato.

La scuola nel bosco è stato un grande esempio di scuola libera, vera, bella. La costruzione di un nido d'aquila in modo del tutto spontaneo e naturale con i rami degli alberi, dove le classi possano abitualmente trovarsi per un momento di condivisione e attività insieme. Questo, è stato per me un chiaro segno di come l'ambiente possa integrarsi con la didattica offrendo ad essa innumerevoli spunti di riflessione. Infatti tra gli obiettivi del GEASI vi è la promozione dell'educazione ambientale per far scoprire e conoscere il rapporto e le dinamiche uomo-natura. Credo dunque che il miglior modo sia proprio quello di vedere con mano la realtà, di poter sperimentare e scoprire per giungere a riflettere in autonomia.

Per me, fare un confronto con l'Italia è stato doveroso oltre che immediato. Ho infatti notato che, sebbene proposte simili siano presenti anche da noi, in Ticino l'educazione ambientale è vista- non insegnata. Docenti e formatori da me incontrati mi hanno dimostrato che è di fondamentale importanza sentirsi parte di un territorio che va osservato, scoperto ed esplorato attraverso i sensi. Bisogna sentire il proprio territorio come un luogo ricco di contenuti e scoperte ed investire energie su di esso. Essere realmente responsabili nei confronti dell'ambiente e agire coscienziosamente richiede un atteggiamento prima di tutto di amore. Amare ciò che ci circonda, appassionarsi e coinvolgersi al punto tale da saper trasmettere empaticamente tale sentimento anche agli allievi. In questo senso, secondo me, la scuola è parte attiva della società!

Uscire dalle quattro mura

Proposte formative

Per docenti, animatori e altre persone interessate nella Svizzera italiana ci sono diverse proposte formative del GEASI realizzate con vari partner che permettono di passare dei momenti interessanti ed educativi nella natura con i più giovani. Fra queste spiccano il CAS "Accompagnare, animare e apprendere nella natura" presso la SUPSI e lo stage "Naturiamo: un approccio all'animazione di attività natura" coordinato da CEMEA.
www.supsi.ch/go/aaa-natura
www.cemea.ch > Formazione > Naturiamo

Proposte di attività

Alcune realtà del nostro territorio propongono inoltre delle attività direttamente rivolte ai più giovani e alle scuole. Così ad esempio la scuola del bosco di Arcegno propone una decina di attività all'anno, mentre il gruppo giovani di Pro Natura Ticino dal canto suo propone escursioni e attività sull'arco di tutte le stagioni. Su richiesta preparano delle attività specifiche per le scuole.
<http://scuolabosco.altervista.org>
www.pronatura-ti.ch/giovani; www.geasi.ch



Mendrisio: una classe di seconda media visita Zurigo

Un viaggio scolastico diverso

In genere, un docente organizza il viaggio di studio della sua classe individualmente o con l'aiuto e il sostegno dei colleghi e/o della direzione. Alle allieve e agli allievi, così come ai genitori, vengono poi comunicati il programma e tutti i dettagli necessari per svolgere al meglio il viaggio. Questo dà un certo senso di sicurezza e di controllo al docente, ma non è particolarmente stimolante per i ragazzi, se non che si esce dalle quattro mura della propria sede e ci si allontana da casa per qualche giorno.

Come cambiare questa situazione? Con la docente Anna e la sua seconda media di Mendrisio, un paio di anni fa, abbiamo sperimentato un'organizzazione diversa del viaggio di tre giorni in Svizzera. L'intento era di migliorare la partecipazione di allieve e allievi alla vita quotidiana della sede, di renderli consapevoli delle loro scelte e di responsabilizzarli. L'idea di base consiste nel fatto che fossero loro, guidati dalla docente, a organizzare il viaggio dalla A alla Z.

Optando per l'allestimento del viaggio da parte dei ragazzi la docente si è messa in una situazione di incertezza, per affrontare la quale è stato di fondamentale importanza l'organizzazione del lavoro e soprattutto la definizione dei limiti e delle competenze. In questo modo si è potuto lavorare in maniera arginata e, pur non sapendo quali sarebbero state le scelte finali e in modo sereno. Con l'accompagnamento di éducation21 il primo passo è stato quello di far scegliere alla classe la loro destinazione. Cinque gruppi hanno fatto delle ricerche e hanno presentato le seguenti destinazioni: Losanna e dintorni, Zurigo e Lucerna, Neuchâtel e Friborgo. Un gruppo non è riuscito a organizzarsi e quindi ha presentato nulla. Anna avrebbe preferito una destinazione della Svizzera romanda, ma in votazione la classe ha scelto l'unica proposta della Svizzera tedesca. In seguito sono stati formati nuovi gruppi di

lavoro chiamati a svolgere autonomamente i seguenti compiti: organizzare gli aspetti logistici (trasporto/pernottamento con pasti); allestire il piano finanziario e definire le attività e visite. Ben presto il lavoro, che si era svolto una parte durante le ore di lezione e una parte fuori dall'orario scolastico, rivela alcuni problemi come la necessità di prenotare con largo anticipo la struttura scelta, la tempistica che non funziona in quanto troppe sono le visite che i ragazzi vorrebbero fare e non da ultimo i costi che risultano essere molto elevati. I gruppi hanno dovuto quindi fare delle scelte: far intervenire la docente per la prenotazione, limitare il numero di visite (scegliendole in base al loro interesse, ma anche in base al costo), organizzare un mercatino per trovare ulteriori risorse finanziarie.

Purtroppo i tempi della scuola non hanno permesso alla classe di sperimentare tutto il lavoro di preparazione e soprattutto di approfondire alcune tematiche. Ad esempio affrontare la scelta del mezzo di trasporto mettendo a confronto le varie possibilità, magari con l'ausilio del calcolatore dell'impronta ecologica. Non si è neppure potuto discutere sulle opportunità o meno di acquistare il pranzo al sacco in loco, mettendo nei piatti della bilancia i pro e i contro di una tale scelta. Occasioni mancate quindi, ma che nulla tolgonon al progetto in sé molto valido e che rappresenta un passo concreto verso l'educazione allo sviluppo sostenibile e il turismo scolastico responsabile come inteso da Renzo Garrone (pp.1 e 3).

Dopo un intenso lavoro di preparazione il viaggio a Zurigo ha avuto luogo e la docente Anna è rimasta molto soddisfatta, tanto che a fine maggio mi disse "sai che non ho dovuto dire una sola volta cosa era in programma, erano loro che mi guida-vano attraverso le visite e li ho visti molto partecipi e per niente annoiati".

Un esempio di turismo scolastico

Un progetto, un viaggio, un film



La "Scuola Vivante" di Buchs (AG) si è recata in Marocco con lo scopo di vivere un viaggio formativo, partecipare a uno scambio con la scuola partner e realizzare un film. Lia Secli, una degli undici allievi del grado superiore che ha partecipato al viaggio ci racconta: "La scuola partner "école vivante" si trova nell'Alto Atlante marocchino ed era nostro desiderio incontrare le persone che vi si trovano. Un viaggio di questo tipo doveva essere preparato nei minimi dettagli, infatti fin dall'inizio tutto il gruppo ha partecipato alla preparazione. Abbiamo percorso 4'500 km con dei minibus e abbiamo ripreso tutto il viaggio con due videocamere". Il materiale grezzo raccolto in questi sedici giorni di viaggio, selezionato e montato ha poi dato origine al documentario "Mare Nostrum".

Partecipando all'organizzazione e alla pianificazione, gli allievi hanno assunto gran parte della responsabilità per la riuscita del viaggio, hanno inoltre esercitato numerose competenze ESS come ad esempio la collaborazione e il pensiero prospettico. Questo viaggio ha permesso loro di essere confrontati con la vita quotidiana del Marocco vivendo delle esperienze molto contrastanti come per esempio la grande ospitalità vissuta negli ostelli e le restrizioni a fare delle riprese nelle città. Esperienze che hanno stimolato il loro pensiero riflessivo e la loro capacità di cambiare prospettiva. Infine, il viaggio ha permesso loro di rendersi conto di essere una parte di un tutto: il mondo!
www.marenostrum-film.ch/fr
www.scuolavivante.ch

Uscire dalle quattro mura

Turisti responsabili dalle Alpi alla Sicilia – Una guida speciale per scoprire un'Italia originale

Silvia Pochettino e Alessandro Berrutti hanno composto questa guida speciale, pubblicata nel 2008 ma sempre molto attuale, con oltre 120 proposte per un soggiorno di turismo responsabile. Un'occasione per conoscere la popolazione e le associazioni locali, dormendo in piccoli alberghi, agriturismi o b&b attenti all'ambiente e all'alimentazione biologica in tutta Italia. Questa guida è indirizzata a chi vuole essere viaggiatore: curioso delle culture che incontra, attento a fare del viaggio un'occasione di crescita e giustizia sociale.

www.education21.ch/it/scuola/materiali-didattici

Povero outgoing – Le condizioni dei lavoratori nei paradisi turistici del Sud

In questo volume Renzo Garrone mostra gli aspetti critici dell'occupazione nel settore turistico, il tema dei diritti della persona nel settore produttivo più sregolato del mondo. Infatti sono duecento milioni di persone, senza contare il nero, che lavorano nel turismo per rendere possibili le nostre vacanze. Ma solo una piccola parte ha un contratto vero, una pensione, un'assistenza sanitaria come si deve. La metà è precario, stagionale, occasionale.

www.education21.ch/it/scuola/materiali-didattici



DVD "Fernweh": Peak – Turismo invernale nelle Alpi

Neve polverosa grazie alle macchine da cantiere

Cosa si può fare quando la neve non arriva? Sölden, piccola località delle Alpi tirolesi, punta sull'innevamento artificiale. Il film documentario "Peak" racconta l'osservazione sull'arco di un anno della costruzione di un gigantesco serbatoio per raccogliere l'acqua di fusione del ghiacciaio.

Sölden vuole presentare ai suoi turisti un paesaggio invernale perfettamente innevato, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche esistenti in realtà. Ha quindi puntato sull'uso di macchinari da cantiere e ha costruito un serbatoio sovradianimensionato in cui raccogliere l'acqua di fusione del ghiacciaio per i suoi impianti di innevamento. Le immagini del documentario "Peak" sono affascinanti e al tempo stesso turbano lo spettatore, mostrando senza alcun commento censorio la sempre maggior distruzione dell'ambiente alpino da parte degli esseri umani.

Lo sviluppo sostenibile come esempio di turismo invernale: gli studenti ne scoprono le varie correlazioni. Perché una regione decide di infierire in questo modo sulla natura? Il punto di vista storico mostra da quando la permanenza sulle montagne è diventata un bisogno per molte persone – e quali sono le conseguenze per gli ecosistemi presenti in alta montagna.

Le correlazioni sono approfondite nel materiale d'accompagnamento allegato al film con numerosi suggerimenti. Per esempio con il ritratto di persone che discutono dal punto di vista economico, ecologico e sociale: un sindaco, una ricercatrice del clima, un giovane imprenditore e/o un'agricoltrice. Argomenti che gli adolescenti possono loro stessi utilizzare riflettendo sul loro modo di affrontare gli sport invernali.

Cosa fare quando la neve non arriva?

Per Roger Welti, accompagnatore di escursionismo diplomato, i cannoni da neve non sono l'unico modo per rispondere a un inverno che attualmente non garantisce più delle condizioni d'innevamento ottimali. Al Sud delle Alpi ci sono delle stazioni che puntano sempre più sul prolungamento della stagione estiva con proposte che vanno dall'escursionismo ai parchi avventura. Poi ci sono le classiche stazioni invernali e altre mete turistiche che puntano ad esempio sugli itinerari per racchette da neve che necessitano di poca neve per poter funzionare. Queste rispondono così a un crescente bisogno di vivere un turismo più dolce e alla possibilità di vivere la stagione invernale immersi nella natura. Ciò comporta però

anche dei problemi nuovi: persone che frequentano zone più o meno lontane dalle piste di sci arrecano disturbo alla fauna. In questo ambito interviene il nostro interlocutore che porta un valore aggiunto tematico alle gite, sensibilizzando al rispetto degli ecosistemi sensibili attraversati e rendendo attenti gli escursionisti alle strategie di sopravvivenza della fauna in inverno. La massima di Roger potrebbe essere "chi rispetta protegge", come recita l'omonima campagna di sensibilizzazione che fornisce numerose informazioni e consigli per la pratica degli sport invernali: www.chi-rispetta-protegge.ch Gite accompagnate: www.quattropassi.ch - www.randonnee.ch

Volonturismo

Brevi missioni all'estero – a che scopo?

Raggiungere un obiettivo direttamente sul posto: gli operatori turistici incoraggiano i giovani a combinare un periodo all'estero con un impegno a carattere sociale. Il reportage "Volonturismo" fa luce su quanto accade dietro a questa tendenza.

Il "volonturismo" si rivolge ai giovani. Per un breve periodo essi possono svolgere una missione utile e fare qualcosa di positivo; questo è quanto promette chi offre questo genere di soggiorni. Il film approfondisce questo messaggio pubblicitario facendo il ritratto di giovani volontari, di una direttrice scolastica e di un operatore turistico. Così a poco a poco si trovano le risposte a queste domande: come mai l'interesse nel settore del turismo legato al volontariato è cresciuto così tanto? Chi trae profitto da questa offerta? Quali sono le aspettative e le speranze degli operatori dei progetti, dei giovani, degli operatori turistici? Dove sono i punti problematici?

Queste domande vengono riprese nei suggerimenti didattici. I giovani riflettono su valori e atteggiamenti e scoprono delle modalità di pensiero legate inconsapevolmente al colonialismo. E prendono posizione: chi approfitta veramente di un intervento di sei settimane in una scuola dell'infanzia in Ghana?

Le offerte di volontariato legato al turismo risvegliano la sensibilità nei confronti della sostenibilità. Di conseguenza, nell'organizzazione dei viaggi si dovrebbe tenere anche conto dei criteri della cooperazione allo sviluppo quali la responsabilità sociale e ambientale e la responsabilità legata al rispetto dei diritti umani. Nell'attuazione pratica, questa sarebbe una sfida per i (giovani) operatori del settore turistico.



Uscire dalle quattro mura

Scoprire il territorio con gli occhiali dello sviluppo sostenibile

A suo tempo éducation21 con il GrussTI da una parte, e ARGE-ALP dall'altra aveva elaborato una serie di proposte di gite scolastiche in Ticino per le scuole elementari e medie. I materiali sono pubblicati e scaricabili dal portale. www.education21.ch/it/scuola/produzioni-e21/itinerari

La gita per scoprire un'altra lingua

Con Gita Scolastica PLUS il viaggio diventa un pretesto per organizzare una giornata di scambio tra due classi di regioni linguistiche diverse. L'aspetto più importante non è quindi visitare attrazioni turistiche ma piuttosto favorire il confronto con un'altra lingua e cultura. Il ruolo di oste e cicerone è affidato alla scuola ospitante. www.ch-go.ch



Il turismo sostenibile come tema nelle scuole professionali

Cambio di prospettiva nel turismo

Quando andiamo in vacanza vogliamo farci del bene. Ma la stessa vacanza fa anche bene al popolo che ci ospita? Il gruppo di lavoro akte (Arbeitskreis Tourismus & Entwicklung) aiuta i consumatori e le consumatrici ad orientarsi in mezzo alla marea di offerte e alla giungla dei diversi marchi. Vera Kämpfen, collaboratrice akte in ambito formativo, ci spiega quali sono le offerte per le scuole.

Chi e cosa è akte?

akte è un centro di competenze svizzero che fa della ricerca critica sul turismo e sensibilizza i viaggiatori, il settore turistico, le autorità e la politica sulle tematiche della sostenibilità. Da un lato vogliamo informare i viaggiatori sugli effetti del turismo, dall'altro desideriamo fornire le necessarie competenze ai futuri responsabili del settore turistico affinché possano inserire lo sviluppo sostenibile anche nel loro ambito professionale.

Come collabora akte con gli istituti del livello secondario II?
Sul nostro sito www.fairunterwegs.org, (sito prevalentemente in tedesco, con alcune pagine disponibili anche in francese e inglese) alla rubrica "formazione e studi", i docenti possono trovare moltissime offerte formative per tutti i livelli scolastici. Raccomandiamo dei mezzi didattici professionali come le mappe formative con dei suggerimenti didattici e degli esempi pratici. Offriamo consulenze anche per i docenti del livello secondario II e diamo volentieri dei suggerimenti didattici su come affrontare il tema del turismo sostenibile in classe. Con ciò si ha l'eccezionale possibilità di scoprire per esempio le correlazioni globali e di affrontare le questioni riguardanti la giustizia sociale. Nel sito, alla rubrica "fairunterwegs ins Klassenzimmer" (viaggi equi in classe, ndt) si trovano delle idee su come affrontare in modo concreto questo tema in classe.

Il nostro obiettivo principale resta però l'offerta alla formazione specialistica del settore turistico presso le alte scuole professionali e le scuole universitarie professionali. I nostri

formatori possono essere chiamati in queste scuole in qualità di docenti esterni. Per esempio lavoriamo in stretta collaborazione con la Scuola superiore di turismo con sede a Zurigo e Losanna. I nostri collaboratori offrono una serie di formazioni e perfezionamenti nel settore turistico, dalla formazione di base fino al conseguimento del diploma federale per gli operatori del settore turistico. akte offre i moduli "commercio equo nel turismo", "responsabilità aziendale" e "Obbligo di diligenza professionale in materia di diritti umani", che di regola durano una mezza giornata. Ma akte lavora anche direttamente con le agenzie di viaggio: nel nostro sito, alla rubrica "Settore turistico" offriamo un portale informativo esaustivo in cui mostriamo perché lo sviluppo sostenibile è qualcosa di pagante anche per questo settore.

Quali sono le competenze che dovrebbero avere i futuri responsabili del settore turistico?

Gli studenti mi ripetono spesso: "Non mi ero mai reso conto che il turismo potesse avere a che fare con i diritti umani." I futuri professionisti del settore dovrebbero perciò approfondire le seguenti competenze: pensare in modo sistematico, individuare i vari interessi in gioco, essere in grado di riconoscere e far valere il proprio punto di vista, accettare le prospettive degli altri e riflettere sulle proprie azioni.

www.fairunterwegs.org

Il dossier di formazione e delle prestazioni (DFP) della Federazione svizzera di viaggi (FSV) contiene le linee guida in vigore e gli obiettivi di formazione, con le competenze specifiche, per il settore delle agenzie di viaggio e i relativi corsi di formazione professionale. L'obiettivo obbligatorio 1.1.8.16 (p 49) affronta il tema del "Turismo sostenibile".

Lo studio (in francese) si trova qui:

www.srv.ch/fr/activites/formation-et-perfectionnement/dossier-de-formation-et-des-prestations-dfp/

Dominic Eckert | Dreamtime Travel SA

La serenità come cultura aziendale

"Serenità". Il concetto viene spontaneo e lo ritroviamo come una sorta di filo conduttore durante tutto il nostro colloquio. La serenità è una condizione fondamentale per potersi sviluppare nella professione. E la serenità del capo è il presupposto affinché gli studenti possano fare degli errori e imparare da essi.

Dominic Eckert aggiunge due ulteriori concetti parlando del lavoro con i suoi apprendisti nell'azienda Dreamtime Travel SA: "Serenità, serietà e affidabilità. Queste tre caratteristiche sono strettamente collegate tra loro e formano la base di quello che i giovani possono imparare da noi per tutta la vita." La sfida maggiore secondo Eckert è all'inizio dell'apprendistato: "I 15enni passano da un giorno all'altro dalla scuola al mondo del lavoro. All'improvviso e nel bel mezzo della pubertà, devono essere in grado di comunicare con degli adulti. Questo rappresenta per me e per il mio team un grosso compito dal punto di vista umano. Dobbiamo accompagnare gli apprendisti, dare loro sostegno e sicurezza, parlare molto con loro."

Non esiste qualcosa del tipo "reparto di formazione" in una piccola azienda di soli 14 collaboratori. "Le persone in formazione non sono solo coinvolti nei vari processi, ma ricoprono un ruolo chiaro con una responsabilità ben precisa. Alla fine della formazione devono essere in grado di porsi in maniera efficace come professionisti indipendenti, affidabili e anche – appunto – sereni ovunque essi siano."

Cosa succede se durante questo percorso verso la responsabilità individuale degli apprendisti, capita che uno o una di loro prenda una cantonata e consigli in modo totalmente sbagliato un viaggio? "Il viaggio riesce comunque. Noi diamo una mano a rimediare all'errore. E se questo costa qualcosa, a quel punto entra in gioco quella che definisco la serenità del capo."

La serenità dell'azienda viene riconosciuta anche all'esterno. Come risulta da un'inchiesta interna effettuata nell'estate del 2015, "l'indice di soddisfazione dei collaboratori è del 87%". Il sondaggio è stato svolto nell'ambito della certificazione TourCert. Come una tra le prime agenzie di viaggi svizzere, la ditta di Eckert ha dunque deciso di sottoporsi alla certificazione sul turismo sostenibile. Si suppone che i due allievi non compilino solo dei formulari durante l'apprendistato presso la Dreamtime. Sono infatti responsabili di una parte del processo di certificazione.



Per andare oltre ...

Turismo responsabile

Renzo Garrone con questa sua opera (giunta alla terza edizione) illustra in modo critico lo sviluppo del turismo negli ultimi decenni nel mondo e in Italia. Basandosi su casi esemplari mostra i problemi e delle possibili soluzioni che toccano in particolare il turismo di massa. Un'opera importante e completa che non dovrebbe mancare a chi del turismo intende farne una professione.
www.ramviaggi.it > Editoria

BTS – Borsa del Turismo Scolastico e Studentesco

Annualmente a Genova si tiene il Salone Italiano dell'Educazione che comprende anche la BTS. Qui formatori e docenti trovano itinerari e soluzioni adatti al viaggio d'istruzione e all'attività estiva dei ragazzi, con interessanti proposte di esperienze formative di gruppo, escursionismo, campi estivi e laboratori ambientali.
www.abcd-online.it/bts-borsa-turismo-scolastico-studentesco



Turisti responsabili dalle Alpi alla Sicilia

Una guida speciale per scoprire un'Italia originale. Oltre 120 proposte per un soggiorno di turismo responsabile indirizzate a chi vuole essere viaggiatore: curioso delle culture che incontra, attento a fare del viaggio un'occasione di crescita e giustizia sociale. Un'occasione per conoscere la popolazione e le associazioni locali.

Autori Silvia Pochettino, Alessandro Berrutti

Edizione Terre di mezzo editore; Milano

Anno 2008

Tipo Libro

Articolo n. FES11-04

Prezzo Fr. 19.80

Consigliato per allievi da 11 anni



Povero outgoing

Turismo e sfruttamento, con un'indagine nei paradisi turistici del sud (Egitto, Messico, Bali, Canarie, Cuba) dove tanti operatori turistici del nord del mondo strangolano gli albergatori, che a loro volta si rifanno sul personale. Questi sono alcuni degli aspetti critici dell'occupazione nel settore turistico, uno dei più sregolato del mondo.

Autore Renzo Garrone

Edizione Edizioni RAM

Anno 2004

Tipo Libro

Articolo n. FES09-05

Prezzo Fr. 25.00

Consigliato per allievi da 15 anni



L'Italia eco-solidale – Guida all'alternativa in 10 città

Una guida indispensabile per seguire itinerari inediti, visitare luoghi alternativi e sconosciuti ai più e per scoprire realtà che promuovono integrazione, partecipazione, pace e mobilità sostenibile. Questa guida rappresenta una nuova geografia i cui punti cardinali sono l'attenzione al territorio, il rispetto dell'ambiente, la legalità e l'economia solidale.

Autori AAVV

Edizione Altraeconomia edizioni; Milano

Anno 2009

Tipo Libro

Articolo n. FES10-12

Prezzo Fr. 22.30

Consigliato per allievi da 11 anni



Andare a quel paese

Il vademecum del turista responsabile: oggi tutti sono andati in questo o quel paese, in vacanza! Ma come? Spesso senza curarsi dei danni ambientali e sociali arrecati dall'industria delle vacanze alle destinazioni "paradisiache" di turno. Forse è giunto il tempo di parlare di un'etica del turismo.

Autore Duccio Canestrini

Edizione Feltrinelli Traveller

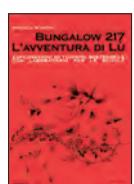
Anno 2001

Tipo Libro

Articolo n. FES02-15

Prezzo Fr. 16.80

Consigliato per docenti



Bungalow 217, l'avventura di Lù

L'avventura di Lù ci permette di entrare nel mondo di una delle industrie più fiorenti del mondo: il turismo, e di chiederci molte cose sui viaggi e sulle vacanze. Il mercato delle vacanze sta segnando via il ramo su cui è seduto con il rischio di far "cadere tutti giù per terra". Ma viaggiare senza spremere il mondo è possibile!

Autrice Michela Bianchi

Edizione MC Editrice; Milano

Anno 2000

Tipo Libro

Articolo n. FES04-06

Prezzo 17.00

Consigliato per allievi da 11 anni



L'altro milione

Marco Polo e Ibn Battuta due personaggi indipendenti che non si sono mai conosciuti, ma che hanno vissuto un'esperienza di viaggio, di narrazione e di osservazione di culture, popolazioni e paesi "altri" che per tanti aspetti li ha avvicinati e in parte ha rimarcato la profonda differenza delle loro matrici culturali.

Autori Emanuele Fucecchi, Antonio Nanni

Edizione EMI; Bologna

Anno 2000

Tipo Libro

Articolo n. FES01-05

Prezzo 19.90

Consigliato per docenti



Il Pianeta nel piatto

Quattro filastrocche – ognuna accompagnata da schede di approfondimento – narrano altrettante storie legate alla nutrizione e all’agricoltura in Niger, India, Italia e Perù. Uno spaccato multiculturale di individui, lingue e tradizioni, piante e cibo.

Autori Anna Sarfatti, Paolo Sarfatti

Edizione Mondadori; Milano

Anno 2015

Tipo Libro

Articolo n. FES15-20 | **Prezzo** Fr. 10.90

Consigliato per allievi dai 4 ai 10 anni



La tua impronta

Dobbiamo ridurre il nostro impatto ambientale, ma sappiamo come? Grazie a solide basi scientifiche ed esempi divertenti, il libro stima quanto CO₂ consumiamo e il contributo al riscaldamento globale delle cose che facciamo e comperiamo.

Autore Mike Berners-Lee

Edizione Terre di Mezzo Editore; Milano

Anno 2013

Tipo Libro

Articolo n. FES15-16 | **Prezzo** Fr. 24.40

Consigliato per allievi dai 13 anni



La biodiversità a piccoli passi

Dalla sua comparsa sulla terra, miliardi di anni fa, la vita non ha smesso di evolversi e diversificarsi, oggi questa magnifica biodiversità è minacciata dall’uomo la cui attività distrugge la natura. Il libro insegna a osservare e difendere il nostro ambiente.

Autrice Catherine Stern

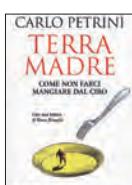
Edizione Motta Junior; Milano

Anno 2014

Tipo Libro

Articolo n. FES15-15 | **Prezzo** Fr. 16.70

Consigliato per allievi da 8 anni



Terra madre - Come non farci mangiare dal cibo

Il cibo, da oggetto di orgoglio, è diventato un mostro che devasta le campagne dal punto di vista sociale ed ecologico e crea iniquità ovunque. Terra Madre promuove un movimento mondiale per la produzione di cibo nel rispetto dell’ambiente e delle culture.

Autore Carlo Petrini

Edizione Giunti Editore; Firenze

Anno 2009

Tipo Libro e DVD

Articolo n. FES15-14 | **Prezzo** Fr. 21.10

Consigliato per allievi a partire da 15 anni



Cibo e libertà

Il cibo può diventare strumento di liberazione. Carlo Petrini ne è convinto e illustra la storia della nascita di Slow Food e la battaglia contro le disuguaglianze, le oppressioni, gli scempi che si perpetrano sull’ambiente e sulle persone, e la fame.

Autore Carlo Petrini

Edizione Giunti Editore; Firenze

Anno 2013

Tipo Libro e DVD

Articolo n. FES15-13 | **Prezzo** Fr. 21.10

Consigliato per allievi a partire da 15 anni



Fame di pane

Per mangiarti meglio vuol dire fare sul serio a proposito di cibo. In questo volume si presenta la creazione base del pane con i suoi passaggi, ma anche la creazione delle sue variazioni in giro per il mondo. Il manuale è completato da una serie di ricette.

Autori AAVV

Edizione Slow Food Editore; Bra

Anno 2009

Tipo Libro

Articolo n. FES15-12 | **Prezzo** Fr. 24.65

Consigliato per allievi dai 11 ai 15 anni



Il cioccolato, diario di un lungo viaggio

Per mangiarti meglio vuol dire fare sul serio a proposito di cibo. In questo volume si presenta il lungo viaggio del cioccolato dalle terre di coltivazione fino al nostro tavolo. Inoltre si impara a degustare con tutti i sensi questa prelibatezza.

Autori AAVV

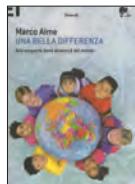
Edizione Slow Food Editore; Bra

Anno 2008

Tipo Libro

Articolo n. FES15-11 | **Prezzo** Fr. 24.65

Consigliato per allievi dai 12 ai 15 anni



Una bella differenza

L'autore spiega la bellezza delle differenze che caratterizzano il genere umano dialogando con le sue nipotine Chiara ed Elena. Breve e semplice corso di antropologia che fornisce gli strumenti critici per osservare il mondo con altri occhi.

Autore Marco Aime
Edizione Einaudi; Torino
Anno 2009
Tipo Libro
Articolo n. FES15-09 | **Prezzo** Fr. 21.40
Consigliato per allievi da 7 anni



Il bianco e il rosso - Quali sono i diritti dei bambini?

Un angioletto e un diavolotto vanno in giro per il mondo, uno a compiere buone azioni, l'altro a fare dispetti. Difficile che due tipi simili possano convivere tranquillamente, ma hanno in comune il fatto di non sopportare che si faccia male ai bambini.

Autore Stefano Bordiglioni
Edizione Emme edizioni; San Dorligo della Valle
Anno 2011
Tipo Libro
Articolo n. FES15-08 | **Prezzo** Fr. 11.45
Consigliato per allievi dai 4 ai 8 anni



Laboratorio attività interculturali

Percorso didattico a favore dell'integrazione di bambini stranieri nella scuola primaria, ma adattabile anche a quella dell'infanzia. Basato su giochi e attività che coinvolgono tutta la classe il percorso mira alla socializzazione e al rispetto.

Autrice Alessandra Teté
Edizione Erickson; Trento
Anno 2011
Tipo Libro
Articolo n. FES15-06 | **Prezzo** Fr. 33.40
Consigliato per allievi dai 4 ai 10 anni



C'era un'altra volta

Dopo aver scorazzato nella storia dell'immondizia, fra problemi e soluzioni del passato, Maurice e il fido Rubby si addentrano nelle montagne di rifiuti di oggi. Scopriranno la magia del riciclaggio e altre soluzioni per dare loro una seconda vita.

Autori Annalisa Ferrari, Mirco Maselli
Edizione Editoriale scienza srl; Firenze
Anno 2014
Tipo Libro illustrato
Articolo n. FES15-05 | **Prezzo** Fr. 13.90
Consigliato per allievi dai 11 ai 13 anni



Vestiti che fanno male

Sfai una grande attenzione a quello che si mette nel piatto, ma non a quello che ci mettiamo addosso. Un libro-inchiesta per riconoscere i pericoli che si nascondono nel guardaroba e per scegliere vestiti evitando di far male a chi li indossa e a chi li produce.

Autrice Rita Dalla Rosa
Edizione Terre di mezzo editore; Milano
Anno 2011
Tipo Libro
Articolo n. FES15-04 | **Prezzo** Fr. 13.90
Consigliato per allievi da 11 anni



La scommessa della decrescita

Crescere sempre più? Questo libro, vero e proprio manifesto teorico della società della decrescita, cirracconta perché è necessario orientarsi verso un modello diverso, basato su altre e più sostenibili priorità. Un testo di riferimento per ogni biblioteca.

Autore Serge Latouche
Edizione Serie Bianca Feltrinelli; Milano
Anno 2008
Tipo Libro
Articolo n. FES15-03 | **Prezzo** Fr. 28.10
Consigliato per docenti



Buon lavoro, signor acqua!

Il signor Acqua fa funzionare le nuove invenzioni degli uomini: tiene a galla le navi, aiuta a macinare la farina, spegne gli incendi e porta a casa l'acqua da bere. È proprio un gran lavoratore!

Autore Agostino Traini
Edizione Il battello a vapore
Anno 2014
Tipo Libro
Articolo n. FES15-01 | **Prezzo** Fr. 15.00
Consigliato per allievi dai 4 ai 6 anni



"1024 Sguardi" – Nuovo stimolo per l'insegnamento

Finalmente vacanza!

Dal manifesto "1024 sguardi" sono già stati estratti diversi suggerimenti didattici. La nuova serie si concentra su una tematica che va ben oltre il contesto scolastico: il turismo.

"La cosa più bella della scuola sono le vacanze!" motivo sufficiente per far diventare il tema del turismo qualcosa da affrontare in classe – anche perché grazie ai suoi aspetti ecologici, economici e sociali è particolarmente ideale per le tematiche dell'ESS. Tre suggerimenti didattici invitano a confrontarsi con il fenomeno turismo e le sue conseguenze per uomini e ambiente: dal punto di vista pratico e teorico, nei dintorni più immediati come pure in qualunque luogo al mondo.

Cosa hanno in comune le vacanze con il clima?
Al centro delle piste didattiche per il secondo ciclo troviamo il confronto tra i desideri individuali legati alle vacanze e le diverse forme di viaggio: con l'aiuto delle immagini del manifesto "1024 sguardi" vengono identificati numerosi modi di viaggiare, destinazioni e mezzi di trasporto per poter in seguito fare un collegamento con i cambiamenti climatici: a cosa bisogna prestare attenzione per poter viaggiare in modo sostenibile dal punto di vista del clima?

In montagna o al mare?

Nel terzo ciclo, gli allievi approfondiscono due tipologie di vacanza tra le più amate: vacanze sugli sci nelle Alpi e vacanze al mare. Analizzano le offerte turistiche, nonché gli effetti sull'agricoltura, l'ambiente, la situazione del mercato del lavoro, l'evoluzione degli insediamenti umani... Poi elaborano un manifesto sulle opportunità e sui pericoli legati al turismo. In un gioco di ruolo, sono in grado di riconoscere i molteplici attori e gli interessi nell'evoluzione del turismo sostenibile.

Turismo sostenibile nella propria regione?

Cosa vogliamo dimostrare noi "turisti e turiste" con la parola chiave "turismo sostenibile" nella nostra regione? Partendo da questa domanda, gli studenti di scuola secondaria II preparano, usando tablet e cellulari, una documentazione riguardante il luogo dove abitano. Il secondo suggerimento svolge lo sguardo sui diritti umani nel turismo e si occupa delle prerogative per avere un turismo equo e rispettoso degli esseri umani.

Informazioni: www.education21.ch/it/1024

spazio21 (in)forma

Formare i turisti di domani

Ritornano gli appuntamenti promossi da éducation21!

Come docente posso chiedermi perché dovrei organizzare delle gite scolastiche così come viene proposto in questa edizione del ventuno. In fin dei conti è più facile se organizzo il mio programma insieme ai colleghi e faccio una comunicazione alla direzione, ai genitori e agli allievi, senza perdere troppo tempo.

Il pomeriggio (in)formativo, con l'intervento di Renzo Garrone, propone alcune piste di lavoro con esempi concreti di esperienze svolte e un momento di riflessione sull'importanza del tema turismo per la classe.

L'incontro si svolgerà nella nostra sede di Bellinzona il mercoledì 17 febbraio. L'iscrizione è obbligatoria (posti limitati a 15 persone).

[www.education21.ch/it/
spazio21](http://www.education21.ch/it/spazio21)

Impressum

ventuno Informazioni e materiale pedagogico destinato all'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera.

Editore éducation21, Monbijoustrasse 31, 3011 Berna | **Edizione** Numero 1 del gennaio 2016 | Appare 3 volte all'anno | Il prossimo numero è previsto in maggio 2016

Redazione Ueli Anken (responsabile edizione), Delphine Conus Bilat (coordinatrice) | **Autori/trici** Delphine Conus Bilat (p.2, 4, 16), Rahel Kobel (p.7 "Un progetto, un viaggio, un film", p.8 "Neve polverosa grazie alle macchine da cantiere", p.9 "Brevi missioni all'estero – a che scopo?", Mischa Marti (p.10), Ueli Anken (p.11 "La serenità come cultura aziendale"), Dorothee Lanz (p.15 "Finalmente vacanza!"). Tutti gli altri testi: Roger Welti | **Traduzioni** Alessandra Arrigoni | **Fotografie** Scuola Vivante (p.1, p.16), Pierre Gigon (p.2), Roger Welti (p.3), Delphine Conus Bilat (p.4), Sara Mandelli (p.5), Marion Bernet (p.6), Scuola Vivante (p.7), Andrea Bader (p.8) Film per un solo mondo (p. 9), Francine Mury (p.10), akte (p.11), Marie-Françoise Pitteloud (p.15), Patrick Chappatte © Chappatte dans The International New York Times (p.16) | **Concetto grafico** visu'AG (concetto), atelierarbre.ch (rielaborazione) | **Layout e produzione** Kinga Kostyál (responsabile), Isabelle Steinhäuslin | **Stampa** Stämpfli AG | **Tiratura** 19 200 tedesco, 12 710 francese, 2 270 italiano | **Abbonamento** L'abbonamento è offerto gratuitamente agli utenti e ai partner di éducation21, così come a tutte le persone interessate all'ESS in Svizzera. Sottoscrizione su www.education21.ch > Contatto | www.education21.ch Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch | ventuno@education21.ch

éducation21 la fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione per uno sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera, in qualità di centro di competenza nazionale per le scuole obbligatorie e le medie superiori su mandato della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione, della Confederazione e delle istituzioni private.



COP21 – Conferenza di Parigi sul clima

L'inizio del cambiamento?

Il 12 dicembre 2015 è stato firmato l'Accordo di Parigi, che impegna 195 Stati. La sua ambizione è quella di contenere, entro il 2100, il rialzo della temperatura media del pianeta "ben al di sotto dei 2 gradi" rispetto ai livelli preindustriali.

Oltre agli Stati, sono stati invitati ad agire in favore della lotta contro il riscaldamento climatico anche rappresentanti delle organizzazioni locali, delle imprese e delle banche. Dappertutto nel mondo centinaia di migliaia di persone hanno manifestato nelle strade. La COP21 costituisce la più grande mobilitazione in favore del clima di tutta la storia.



E dopo? Questa mobilitazione internazionale si tradurrà in misure concrete attuabili? Quale sguardo porteremo – noi, ma soprattutto i nostri figli – sulle promesse di cambiamenti fatte alla fine del 2015? Ce l'avremo fatta?

In classe
education21.ch/it/node/2702
education21.ch/it/insegnamento/ventuno/archivio/ventuno_02_2014_Clima



Bildung für Nachhaltige Entwicklung
Education en vue d'un Développement Durable
Educazione allo Sviluppo Sostenibile
Furmaziun per in Svilup Persistent



P.P.
CH-3011 Bern

ventuno ESS per la scuola 01 Turismo 2016

